Anno 1872. | Roma - Martedì, 16 Aprile | Num. 106.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 743 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1871, n. 260 (Serie 2ª), colla quale fu autorizzata la spesa per lavori occorrenti alla difesa dello Stato;

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa del golfo e dell'arsenale marittimo della Spezia.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Ministro, si procederà a senso della succitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il N. 747 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio, approvato per l'Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze con Regio decreto del 2 dicembre 1866, n. 3375;

Riconosciuta la convenienza di modificare il ruolo medesimo nella misura consentita dal bilancio di prima previsione per l'anno 1872, approvato colla legge 30 dicembre 1871, n. 579 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio pel suddetto Istituto femminile della SS. Annunziata che è unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

RUOLO *del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio del Regio Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze.*

1 Direttrice	L.	3500
1 Vicedirettrice	»	2000
1 Economa	»	1000
1 Aiuto-economa ed infermiera	»	645
3 Maestre interne a L. 1000 ciasc.	»	3000
6 Istitutrici, a lire 645 ciascuna	»	3870
9 Assistenti, a lire 365 ciascuna	»	3285
1 Cuoca	»	405
19 Inservienti, a lire 245 ciascuna	»	4655
1 Portiere	»	475
2 Serventi	»	800
1 Catechista	»	1000
1 Cappellano	»	705
1 Medico-Chirurgo	»	600
1 Chirurgo-Dentista	»	340
1 Computista	»	765
1 Maestro di lingua e di letteratura italiana	»	1500
1 Id. di storia e geografia	»	1500
1 Id. di aritmetica e geometria	»	770
1 Id. di fisica	»	700
1 Id. di storia naturale	»	700
1 Id. di lingua francese	»	1500
1 Id. di lingua inglese	»	1500
1 Id. di disegno	»	1200
1 Id. di pianoforte	»	1260
1 Id. id.	»	1210
1 Id. id.	»	1210
1 Id. di canto	»	810
1 Id. di ballo	»	500
1 Suonatore a ballo	»	340
1 Maestra di ricamo	»	540
Totale	L.	42,285

Dato a Roma, addì 17 marzo 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il N. CCXLIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vista la deliberazione del 15 novembre 1871 della Camera di commercio ed arti di Carrara;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Carrara è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commercio nel territorio appartenente alla sua giurisdizione.

Art. 2. Detta tassa, il cui ammontare verrà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, sarà suddivisa fra i contribuenti, a seconda dell'importanza dei loro esercizi, in dodici categorie distinte e quotate nel modo che segue:

Categoria	1ª	L.	150
Id.	2ª	»	100
Id.	3ª	»	75
Id.	4ª	»	50
Id.	5ª	»	40
Id.	6ª	»	30
Id.	7ª	»	20
Id.	8ª	»	15
Id.	9ª	»	10
Id.	10ª	»	5
Id.	11ª	»	3
Id.	12ª	»	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCXLIV (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Frugifera, Società anonima Alessandrina;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo la raccolta e la utilizzazione delle sostanze fertilizzanti, denominatasi *La Frugifera, Società anonima Alessandrina*, avente sede in Alessandria ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 14 febbraio 1872, rogato Lanzavecchia, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nello articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole: « Per la proroga della durata della Società occorre l'approvazione governativa. »

b) Nell'articolo 5 sono soppresse le parole « La Società si avrà per costituita appena raggiunta la sottoscrizione di 500 azioni. »

c) In fine dell'articolo 7 è aggiunta la disposizione seguente:

« Ricomprando la Società le proprie azioni, si osserverà il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'articolo 9 sono aggiunte le parole « salvo il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

e) Nell'articolo 16, dopo le parole « possono essere rieletti » sono inserite queste: « si rinnovano per metà ogni anno ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

f) Nell'articolo 17, alle parole « quattro consiglieri » sono sostituite le parole « cinque consiglieri. »

g) Nell'articolo 22, alle parole « spetta all'amministrazione » sono sostituite le parole « spetta al Consiglio di amministrazione. »

h) In fine all'articolo 29 sono aggiunte queste parole: « Debbono essere adottate alla maggioranza di due terzi almeno dei voti ed avere l'approvazione governativa le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale e le modificazioni dello statuto. »

i) Nell'articolo 31, dopo le parole « soci intervenuti » sono inserite queste: « sieno in numero non minore di venti e. »

Nello stesso articolo 31, dopo le parole « numero delle azioni rappresentate » sono inserite le parole « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

k) In fine dell'articolo 32 sono aggiunte queste disposizioni: « Il presidente del Consiglio di amministrazione o chi ne fa le veci presiede le assemblee generali; però nei casi contemplati nell'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. Il bilancio annuale, appena che sia stato approvato dall'assemblea generale, dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere ed Archivi notarili coi decreti di cui infra:

Con R. decreto 12 febbraio 1872:

Felicetti Domenico, notaio a Catanzaro,
Scalfari Giuseppe, notaio a Zagarise,
Opipari Tommaso, notaio a Zagarise, nominati componenti della Camera notarile di Catanzaro pel biennio 1872 e 1873.

Con R. decreto 20 febbraio 1872:

Mauro Gennaro, notaio a Paolise,
Procaccini Enrico, notaio a Cautano,
Truppi Francesco, notaio in Airola, nominati componenti della Camera notarile di Benevento pel biennio 1872 e 1873.

Con RR. decreti 6 marzo 1872:

De Maria Francesco, notaio a Santa Maria Capua Vetere, confermato cancelliere della Camera notarile di Santa Maria Capua Vetere pel biennio 1872 e 1873;
Gaglioni Gioachino, notaio a Caserta,
De Crescenzo Raffaele, notaio a Casapulla, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

Con RR. decreti 5 aprile 1872:

Forti Serafino, notaio a Teramo e componente di quella Camera notarile, nominato presidente della medesima pel biennio 1872 e 1873;
Zacchei Achille, notaio a Teramo, confermato cancelliere della Camera notarile di Teramo pel biennio 1872 e 1873;
Costantini Gaetano, id., confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;
Mancini Gaetano, notaio a Mosciano Sant'Angelo, nominato componente della Camera notarile di Teramo per l'anno 1872.

Con R. decreto 24 marzo 1872:

Pincitore Giovanni, notaio a Palermo, nominato componente della Camera notarile di Palermo pel biennio 1872-1873.

Con decreto Ministeriale 7 marzo 1872:

Pellinacci Giovanni, scrittore nell'archivio notarile di Bergamo, nominato coadiutore nell'Archivio medesimo.

Con decreti Ministeriali 13 marzo 1872:

Monaco Clemente, ufficiale di 2ª classe nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, promosso alla 1ª classe nell'Archivio medesimo;
Saladino Vincenzo, ufficiale di 3ª classe nell'archivio notarile anzidetto, promosso alla 2ª classe nell'archivio stesso;
Cappabianca Leopoldo, ufficiale soprannumerario nell'archivio anzidetto, promosso alla 3ª classe nell'archivio stesso.

Con decreto Ministeriale 16 marzo 1872:

Flumiani Giuseppe, coadiutore dell'archivio notarile di Udine, nominato cancelliere e cassiere dell'archivio notarile di Belluno.

Con decreto Ministeriale 27 marzo 1872:

Teschi Giuseppe, coadiutore dell'archivio notarile di Bergamo, nominato coadiutore dell'archivio notarile di Cremona.

Con decreto Ministeriale 28 marzo 1872:

Brenzoni Francesco, scrittore nell'archivio notarile di Verona, nominato reggente coadiutore nell'archivio notarile medesimo.

Con decreto Ministeriale 30 marzo 1872:

Barone Antonio, nominato bidello dell'archivio notarile di Aquila.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 24 marzo 1872:

Cocco avv. Antonio Ignazio, candidato notaio, nominato notaio nell'isola di Sardegna con residenza in Tempio;
Angley Vittorio, id., nominato notaio in Moncalieri;
Candellero Giov. Filippo, id., id. Carmagnola;
Turletti Celestino, id. id. Cantoira;
Romei Donato, id., id. id. S. Giovanni in Fiore;
Ansaldi Vincenzo, id. id. Asaro;
Slarca dott. Ferdinando, id., id. id. Bagolino;
Oliva Ferdinando, id., id. id. Montaldo Scarampi;
Sonaglia Giovanni, id., id. id. Canelli;
Merenda Carlo Filippo, notaio in Mondovì, traslocato a Torino;

APPENDICE

(19)

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA
fatta con l'approvazione dell'autore
DA EUGENIO DE BENEDETTI

(*Continuazione* — Vedi numero 105)

La Lorle si mostrò volonterosa in tutto, ma non appena la Leopoldina se ne fu andata, si strappò l'acconciatura del capo e la camicetta, e gridò:

— No, non ci vado, non ci vado, io non sono mica uno stornello, e tu vuoi farti zimbello di me! credi che non me ne accorga? Se mi si tratta da grulla, io diventerò sempre più cattiva, e sono già abbastanza stizzosa ed impaziente!... Buon Dio! che sarà mai di me!

A queste parole diede in un pianto dirottissimo.

Reinardo con voce oppressa dal singulto le disse:

— No, tu non devi mutare, devi rimanere sempre quella buona bambina che sei.

— Io non sono mica una bambina, te lo dissi già mille e mille volte. Ora mi vestirò meglio che potrò, e vedrai che non farò giuccherie.

Finalmente, come Dio volle, poterono avviarsi alla galleria.

Reinardo non si sentiva quasi più coraggio di darle qualche ammaestramento sul come dovesse comportarsi.

Al vedere per la prima volta lo studio di Reinardo ella provò un vero spavento pel disordine orribile che vi regnava. Ella voleva spazzare e ripulire ogni cosa, ma dovette cedere alle insistenti preghiere di lui di rimanersene tranquilla e di non sciupare i guanti bianchi freschissimi.

Dalla inquietudine ella non poteva star seduta due minuti intieri; una eccitazione febbrile la commoveva tutta, al pensiero che non voleva lasciarsi sopraffare, e intendeva di mostrare al principe che non si era lasciata trappolare, facendo vedere a Reinardo che sapeva, ove d'uopo, parlare con chiunque si fosse.

Reinardo osservava con una grande apprensione siffatta inquietudine, e presentiva la precipitazione irresistibile della Lorle, temendo che ella di fronte a quell'avvenimento per lei straordinario perdesse la ingenuità e la semplicità del suo fare.

Ma egli aveva oramai perdute le redini per costringere un animo come quello, e non gli restava altro a fare che consigliarla di calmarsi quanto più potesse.

Finalmente fu annunciato S. A. il principe, e si entrò nel gran salone. Anche qui si dovette aspettare alquanto, e questo far passare, aspettare, annunziare e riaspettare da capo cominciava a riuscire penoso alla Lorle, che attendeva qualche cosa di straordinario.

Il principe entrò vestito in divisa militare, e si diresse immediatamente dalla Lorle che stava inchinandosi.

Con un tuono di voce affabilissima S. A. le disse:

— Benvenuta, signora professora!

— Mille grazie, sor principe, Altezza Reale.

— Or bene, come vi trovate in questa nostra città?

La Lorle, nonostante l'occhiata severa di Reinardo, si era levato subito i guanti, sapendo che così avrebbe avuto la favella più sciolta, e disse:

— Dove si è maritate, bisogna pure adattarsi di buon animo; e poi qui è tutto così bello, così pulito. Ma che case alte!

— Ho pensato soventi — ripigliò il principe — che i contadini debbano essere la gente più felice a questo mondo.

— Sor principe, Sua Altezza, qui ha torto, chè non è punto vero. Poverini! e' bisogna che lavorino come opranti, e paghino tasse più che un barone; dice il mio babbo!

Reinardo era proprio sui carboni ardenti; era una cosa inaudita dire ad un principe: *non è vero.*

Il principe fisò la Lorle sorridendo, poi deviando lo sguardo da lei, e alludendo alla Madonna del quadro, le disse:

— Io vi ho già veduta altra volta, signora professora.

— Sicuro, Altezza Reale, che non si rammenta più quand'eravamo piccini? Lei è precisamente più vecchio di me di otto settimane, e so benissimo quand'è il suo giorno natalizio, perchè, mi ricordo, quando ricorreva, alla scuola ci regalavano una ciambellina. O la si ricorda ancora quando venne al nostro villaggio? Quando ci vedemmo laggiù, ella aveva i capelli biondi inanellati, e portava un bel collaretto ricamato e tutto a cannoncini. Ah! buon Dio! per tre settimane prima non si faceva più altro che parlare e sognare: il principe verrà a vedere il villaggio! Dopo il mezzodì della vigilia del vostro arrivo noi scolare avemmo vacanza, e il giorno che arrivaste non ci fu punta scuola. Noi stavamo tutte vestite a festa coi mazzi di fiori, e Martino dal campanile, appena voi entraste nel nostro territorio, si diede a sonare le campane a tutt'uomo. Si spararono pure i mortaletti; noi ragazzi saltavamo dalla gioia ed il maestro ci gridava: zitti! state tranquilli una volta! Ad un tratto, ecco che si sente la carrozza che s'avvicina, io mi spingo innanzi per vedere meglio, ed ecco che mi cade il grembiule, ma io fo ancora a tempo per rimettermelo, e arrivo proprio dove si ferma la carrozza. Il bambino di Luciano vi recitò una poesia, e poscia tutti i ragazzi in coro gridarono: Evviva! evviva! e via la carrozza! voi vi levaste ancora il berretto dalla nappina, e noi vi gittammo dietro i mazzi che furono pesti dalle vetture.

Il principe evidentemente commosso, rispose:

— Se avessi saputo che ci eravate voi, sarei disceso; vorrei avervi avuto a compagna d'infanzia.

— Sarebbe stata una gran bella cosa. Io sentii davvero compassione di lei, che deve aver menato una vita assai trista; neppure un momento per sè da andare pel villaggio o pei boschi a suo talento! Quand'ella rimase alla Salina, aveva sempre appiccicati degli uomini di età che non lo lasciavano un istante solo. O non sa Vostra Altezza che altra figura faccia un albero del bosco, come non si hanno dietro staffieri e servitori!

Il principe strinse la mano alla Lorle e le disse:

— Siete un'ottima creatura. Sì, buona signora, è una gioventù infelice quella dei principi!

— Via, non è poi tanto infelice, e di molti ci si adatterebbero, e lei mostra di non averla passata tanto malaccio. Ma per causa del signor principe io toccai uno scapaccione che me ne ricorderò sempre.

— E come andò?

— Quando l'Altezza Vostra era alla Salina, ci venni anch'io con la mia Barberina, e guardavamo dai cancelli lei che passeggiava in giardino. Ad un tratto le cadde la pezzuola in terra, ed un vecchione dai capelli bianchi, fra quelli che aveva al suo seguito, accorse e gliela raccattò. La Barberina disse allora: ecco quel ragazzo lo avvezzano pessimamente! E l io allora dissi: se fossi un principe, non farei altro che scaraventare ogni cosa qua e là per farmela raccattare da que' vecchiacci con quelle stelle al bavero dell'abito. Perciò la Barberina mi diede due potenti schiaffi. Questo non fu male per me, e di lei, principe, Altezza, si dicono molte buone cose.

— Mi fate cosa gratissima, dicendomi che i miei sudditi parlano bene di me.

— Non avrei mai creduto di potere in vita mia parlare ad un principe, e veramente avrei qualche cosa a dirgli.

— Parlate pure liberamente e schiettamente.

— Oh! mio buon Dio del cielo! almeno potessi ora spiegarmi per bene. Sor principe, Altezza, la deve vedere anche lei, quanta miseria e quanti bisogni affliggano il paese, e mi pare che qualche cosa si potrebbe e si dovrebbe pur fare per alleviarli.

— E come credete che ciò si possa?

— Come si possa? io non lo so, ma per ciò appunto ci è lei, e ci sono tanti signori dotti, che debbono sapere ogni cosa e metterla in pratica.

— Voi siete una buona e saggia signora, e sarebbe a desiderarsi che tutti del vostro paese vi somigliassero.

— Il babbo dice, se mettessero una imposta sui cervelli ci toccherebbe anche a noi. Ma ora V. A. pensi a pigliar presto una moglie ammodo; non è vero che si ammoglierà presto?

(Continua)

Zenone Giov. Battista, id. Novara, id. id.;
Vigo avv. Giovanni, id. Corio, id. id.;
Borgesio Luigi, id. id., id. Carmagnola;
Zito Nicola, id. Radicena, id. Varapodio;
Conte Luigi, id. Gaeta, id. Traetto;
Scalzo Evangelista, id. Pentone, id. Gimigliano;
Mangiò Giovanni, id. Pagliara, id. Salice frazione di Messina;
Argiroffi Giovanni, id. Salice frazione di Messina, id. Pagliara;
Bergamaschi Gioanni, id. in Montaldo Scarampi, id. Agliano;
Giuntoli dott. Giocondo, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al mandamento di Pescia con residenza in Pescia;
Obert Luigi, già nominato notaio in Montechiaro d'Asti, e poscia cancelliere della pretura di Poirino, nuovamente nominato notaio in Montechiaro d'Asti con che rinunci alla qualità di cancelliere;
Bruno Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio di S. Pietro Indèlicato;
Lombardi dott. Luigi, notaio in Bagolino, traslocato a Barbariga;
Carderi Giuseppe, già sostituto del defunto notaio Sartori, nominato notaio amministratore provvisorio dell'ufficio notarile di Roma di proprietà dei signori Giovanni e Scipione Sartori figli unici ed eredi del defunto notaio Antonio Sartori.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito.

Il Direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari;

Visto il R. decreto in data 17 marzo 1872,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito, e vi saranno ammessi tutti i volontari di nomina anteriore al 1° febbraio 1871.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 15 e seguenti del mese di luglio 1872 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Firenze, Napoli, Milano, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Trapani, Venezia, e consisteranno nella risoluzione in scritto di temi sulle seguenti materie, cioè:

1° Legge di registro — Tasse contrattuali;
2° » — » di successione;
3° » — » giudiziali;
4° Legge sulle tasse del bollo;
5° Leggi sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
6° Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7° Manutenzione degli uffici demaniali contabili;
8° Leggi organiche sulla Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

III. I volontari che intendono concorrere agli esami devono presentare entro il mese di maggio prossimo venturo alla Intendenza di finanza dalla quale dipendono la dimanda d'ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, ed unirvi i seguenti documenti:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato della Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Dato a Firenze, addì 10 aprile 1872.

Il Direttore generale: TERZI.

MINISTERO DELLA MARINA.

AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

Il Ministro: RIBOTY.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 marzo 1872.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1871.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . . L.	151,137,973 18	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . »	581,096 99	
Riscossioni effettuate a tutto marzo 1872.		151,719,070 17
Imposta fondiaria . . . . »	43.485,826 25	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	24,215,498 70	
Tassa sulla macinazione . . . . »	12,042,247 21	
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . . »	29,353,578 34	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . »	393,174 91	
Dazi di confine . . . . »	20,242,497 85	
Dazi interni di consumo. . . . . »	17,038,241 33	
Privative . . . . »	17,876,006 87	
Lotto . . . . »	20,658,667 83	
Proventi di servizi pubblici. . . . . »	8,846,962 52	
Entrate eventuali diverse . . . . »	2,675,912 75	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . »	5,065,342 92	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	10,922,361 79	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	5,917,830 21	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . . »	12,146,207 57	
		230,879,856 55
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	111,678 65
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . »	38,377,708 55	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	4,896,459 38	
Diversi . . . . »	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . . »	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . »	8,662,026 33	
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1872.		113,078,486 23
Buoni del Tesoro . . . . »	257,834,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . »	688,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	85,659,943 51	
Vaglia del Tesoro . . . . »	21,354,226 59	
Diversi . . . . »	30,662,806 50	
		1,083,522,082 68
		1,579,311,174 28

PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto marzo 1872.		
Ministero delle Finanze . . . . L.	113,967,135 11	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	6,145,099 75	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	976,422 52	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	4,539,879 72	
Id. dell'Interno . . . . »	10,733,763 36	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	23,095,808 71	
Id. della Guerra . . . . »	38,676,488 62	
Id. della Marina . . . . »	7,362,287 50	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	1,670,744 34	
		207,167,629 63
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	»
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Buoni del Tesoro . . . . »	231,502,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche. . . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,597,683 20	
Diversi . . . . »	7,589,246 54	
Crediti di Tesoreria al 31 marzo 1872.		1,049,225,924 37
Società delle Ferrovie Romane . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . »	39,176,193 42	
Id. del Debito Pubblico . . . . »	64,122,183 27	
Diversi . . . . »	12,404,866 61	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872 . »	14,042,700 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . »	17,543,559 24	
		193,788,929 52
Totale L.	. . . . . .	1,450,182,483 52
Fondi di cassa al 31 marzo 1872.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	101,388,372 37	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	27,740,318 39	
		129,128,690 76
		1,579,311,174 28

Confronto dei versamenti in Tesoreria per i mesi da gennaio a tutto marzo.

	Mese di marzo 1872	Mese di marzo 1871	Differenza nel 1872	Da gennaio a tutto marzo 1872	Da gennaio a tutto marzo 1871	Differenza nel 1872
Imposta fondiaria	16,438,823 63	12,084,713 84	+ 4,354,109 79	43,485,826 25	31,099,843 33	+ 12,385,982 92
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	8,347,496 03	5,078,493 27	+ 3,269,002 76	24,215,498 70	11,409,742 71	+ 12,805,755 99
Tassa sulla macinazione	4,422,402 23	3,015,303 76	+ 1,407,098 47	12,042,247 21	7,343,011 41	+ 4,699,235 80
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari	9,784,711 46	8,519,251 60	+ 1,265,459 86	29,353,578 34	23,028,812 59	+ 6,324,765 75
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione.	166,298 48	57,753 80	+ 108,544 68	393,174 91	128,902 19	+ 264,272 72
Dazi di confine	7,239,379 43	7,218,344 21	+ 21,035 22	20,242,497 85	18,116,325 72	+ 2,126,172 13
Dazi interni di consumo	6,486,662 41	8,284,580 79	— 1,797,918 38	17,038,241 33	19,925,359 17	— 2,887,117 84
Privative	5,884,278 42	6,030,927 05	— 146,648 63	17,876,006 87	16,670,275 88	+ 1,205,730 49
Lotto	6,407,690 40	9,442,230 54	— 3,034,540 14	20,658,667 83	15,198,951 95	+ 5,459,715 88
Proventi di servizi pubblici.	3,345,772 45	2,964,031 91	+ 381,740 54	8,846,962 52	6,812,661 25	+ 2,034,301 27
Entrate eventuali diverse	1,247,282 98	687,031 70	+ 560,251 28	2,675,912 75	3,126,159 25	— 450,246 50
Rendite del patrimonio dello Stato	383,619 76	1,369,491 36	— 985,871 60	5,065,342 92	2,864,727 72	+ 2,200,615 20
Rimborsi e concorsi nelle spese	8,017,372 71	5,792,047 28	+ 2,225,325 43	10,922,361 79	8,691,138 87	+ 2,231,222 92
Entrate diverse straordinarie	2,762,024 28	8,215,856 88	— 5,453,832 60	5,917,830 21	22,172,986 97	— 16,255,656 76
Entrate dell'asse ecclesiastico	4,585,586 50	4,231,728 69	+ 353,857 81	12,146,207 57	12,700,581 46	— 554,373 89
	85,519,401 17	82,991,786 68	+ 2,527,614 49	230,879,856 55	199,289,480 47	+ 31,590,376 08

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, N. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza N. 3640, emessa il 31 dicembre 1867 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 300, fatto dalla ditta Tardy Benek, corrente in Genova per cauzione verso il Ministero dei Lavori Pubblici quale deliberataria della costruzione di ponti in ferro da eseguirsi per la ferrovia littorale ligure.

Firenze, addì 13 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*.)

È stato presentato per essere rinnovato il sottodesignato certificato reso inservibile dall'uso perchè tutto lacero, alterato in parte nell'annotazione d'ipoteca e mancante della metà ove sono i compartimenti delle rate semestrali.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse su tale certificato di rendita che, trascorsi sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rinnovazione.

Consolidato 5 0[0, n. 140,184, intestato a Mirra Luigi fu Gaspare, domiciliato in Napoli, annotato d'ipoteca e vincolato ad usufrutto a favore di Santelia Grazia, fu Isidoro, vedova di Gaspare Mirra, della rendita di lire 425 inscritta presso la Direzione di Napoli.

Firenze, 5 gennaio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 97511, Cesii Francesco fu Lelio, domiciliato in Teramo, per L. 355.

N. 122121, Cesi Francesco fu Lelio, domiciliato in Teramo, per L. 60, allegandosi l'identità delle sopranominate persone con quella di Cesj Francesco fu Lelio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione di Palermo, sotto il n. 26201, per lire 180, a favore di *Mucaria* Nicolò fu Nicolò, domiciliato in Palermo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Macaria* Nicolò fu Nicolò, domiciliato in Palermo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Un recente numero del *Russian World* dà alcuni interessanti particolari sul Iskander Khan, nipote di Shere Alì, l'attuale emiro di Cabul. Avanti l'avanzamento del generale Kaufman su Samarcand, Iskander Khan era al servizio dell'emiro e comandava un corpo di ausiliari afghani coi quali egli passò alla parte dei Russi. Quest'azione per parte di un corpo di indipendenti afghani produsse un grande effetto morale sulle truppe delle due parti. Iskander Khan fu ricevuto nell'esercito russo col grado di luogotenente colonnello; fu decorato dell'Ordine di Stanislao di secondo grado e passò ultimamente al reggimento di Ussari della Guardia Nobile. Sfortunatamente una varietà di circostanze sfavorevoli a Iskander Khan l'obbligarono a ritirarsi dal militare servizio. Egli diede le sue dimissioni e partì alla volta dell'Inghilterra.

Egli fu ricevuto a Londra non come un ufficiale di campo, ma come un principe di sangue reale. Iskander è nativo di Herat, e figlio del Sultano Jan una volta governatore di Herat, il quale fu durante la sua vita un sincero amico del governo anglo-indiano. Ponendosi in opposizione al suo fratello Shere Alì, il Sultano Jan compromise la sua vita, ed il suo figlio Iskander Khan il quale, quantunque giovanetto di 16 anni, comandava in quell'epoca le forze di Shere Alì, venne posto in prigione con suo padre, e vi stette per due anni e mezzo. Se ne fuggì a Bokhara con una guardia di 100 uomini, offrì i suoi servizi all'emiro, i quali furono accettati, e fu posto al comando di un corpo di 300 afghani, con i quali egli fu mandato a difendere la frontiera settentrionale di Bokhara contro l'avanzamento dell'esercito russo, che stava allora incrociando il mezzodì del Jaxartes. Una varietà di circostanze posero tosto Iskander Khan in una posizione pericolosissima ed egli seppe che un ministro di Bokhara cospirava alla sua rovina. Indignato perciò Iskander Khan, ordinò che si legassero mani e piedi a questo ministro, creatore d'imbarazzi nel campo afghano, di poi egli con i suoi 300 uomini, passò al campo russo in buon ordine.

Questo piccolo esercito marciò sei giorni e sei notti con il loro prigioniero al centro, mentre ai fianchi veniva continuamente attaccato dalla cavalleria leggiera bokhariana. Si dice che Iskander Khan, sapendo che il suo prigioniero era nuovamente per suscitargli una rivolta nel centro del piccolo esercito, nel mentre egli era impegnato a respingere gli attacchi da ogni parte lo condannò a morte. Essendosi perciò liberato dal suo più gran pericolo, potè andare a Jaxartes e porre lui e i suoi uomini a disposizione dei Russi. Il governo russo non perdette tempo nell'offrire un comando a Iskander Khan; e durante il periodo di due anni quel valoroso giovine fu applicato come luogotenente colonnello nel corpo degli Ussari della Guardia Nobile, a Pietroburgo dove acquistò una piena conoscenza della lingua russa, che scrive e parla con eleganza e purezza. Pochi mesi dopo si determinò far ritorno a Cabul, dove, se il suo zio Shere Alì lo ricevesse, occuperebbe certamente un'alta posizione. Il poco tempo che stette a Londra l'occupò a studiare il paese. Ishander Khan è profondo conoscitore dell'India inglese, ed ha perfetta conoscenza della distribuzione delle truppe attraverso il paese.

— Scrivono da Berlino, 5, all'*Indépendance Belge*:

Il grande flagello della giornata nella nostra capitale è una mancanza assoluta di alloggi. La disperazione è indescrivibile. Centinaia di famiglie si trovano senza riparo ed errano per le vie od accampano col loro mobiliare ed effetti sulle piazze pubbliche. La polizia cerca di alloggiarne il maggior numero possibile. Vennero preparati a questo effetto dei locali negli ospizi civili. Nel *Workaus* di Berlino si sono stabilite grandi tende nei cortili. Un grande numero di costoro hanno veduto giorni migliori, poichè arrivano con carri pieni di mobili in buono stato; delle carrette tirate da cani conducono i più poveri.

Il colpo d'occhio è straziante. All'ora in cui scrivo (le 6), si scaricarono al lavoratorio di carità più di 54 vetture di mobili, e quest'oggi è la prima scadenza delle pigioni. Se questa penuria di alloggi continua, che cosa si farà il 1° luglio, il 1° ottobre? Un avviso della polizia annuncia che due padri di famiglia, non potendo sopportare le angoscie di questa posizione precaria, si sono uccisi nel *Workaus*.

DIARIO

Il signor Kay Shuttleworth alla Camera dei Comuni (seduta dell'11 aprile) interrogò il segretario di Stato pei lavori pubblici se il governo ha presa in considerazione la relazione del professore Frankland, il quale tratta la questione delle acque fornite alla metropoli dalle Compagnie. Il signor Fortescue rispose che un commissario delle acque venne delegato per fare una inchiesta, e la sua relazione verrà sottoposta alla Camera. Le Compagnie trovano molte difficoltà a filtrar l'acqua. Ma è necessario che queste difficoltà scompaiano, e che la città sia abbondantemente provvista d'acqua perfettamente salubre.

Quindi il signor Disraeli annunziò che nella seduta del giorno successivo chiederà al governo di spiegare la condotta da lui tenuta nelle discussioni di Ginevra relativamente alla questione dell'*Alabama*. Infatti nella tornata successiva il signor Disraeli chiese se il governo si prepara a presentare al Parlamento i documenti relativi alla questione dell'*Alabama* per convincere il paese che non saranno accettate nè direttamente, nè indirettamente le domande formolate dal governo americano pei danni indiretti. Chiese inoltre se il signor Cockburn sarà conservato come arbitro.

Il signor Gladstone rispose che il signor Cockburn continuerà ad esercitare il suo mandato di arbitro. Disse che comunicherà alla Camera il contromemoriale appena che si potrà fare senza veruno inconveniente. Soggiunse che il governo, non avendo avuto ancora il tempo di ricevere una risposta alla sua nota del 20 marzo, non si può ora comunicare la corrispondenza prima scambiatasi. Un tale procedimento non sarebbe amichevole; e si comprometterebbero quei sentimenti d'amicizia che ambidue i governi desiderano di conservare, qualora, prima d'avere ricevuto la risposta del signor Fish, si annunziasse la politica che il governo si propone di seguire. Del resto, dalla natura della risposta dipenderà la politica dell'Inghilterra.

Poscia il deputato Lavison propose che il governo facesse delle pratiche affinchè la regina ritirasse tutti i trattati che obbligano l'Inghilterra a fare la guerra in certe eventualità. Il signor Gladstone combattè la proposta Lavison, dichiarando che i trattati non obbligano a fare la guerra, e che soltanto conferiscono il diritto di intervenire.

La mozione Lavison fu respinta da 125 voti contrari contro 21 favorevoli.

Nella Camera dei Lords, lord Russell annunziò che egli, nella tornata del 22 aprile, porrà una risoluzione, acciocchè siano sospese le operazioni del tribunale di Ginevra finchè vengano ritirate le domande di rifacimento pei danni indiretti.

Il presidente dei ministri d'Ungheria, conte Lonyay, dichiarò alla Camera ungarica dei deputati, nella tornata del 13 aprile, che un progetto di riforma della Camera dei Magnati sarà presentato al Parlamento nella prossima sessione legislativa. Quindi rispondendo ad alcune interpellanze dei deputati Iranyi e Simonyi, relative alla Croazia, il ministro dichiarò di non poter fare veruna comunicazione relativamente alle trattative confidenziali seguite tra il governo e i delegati della Croazia; soggiunse che la Dieta croata fu sciolta legalmente; che il governo desidera di riconvocare la Dieta quanto prima; che ora vi sono tuttavia alcuni ostacoli amministrativi; che, del resto, il governo è disposto a modificare entro i termini legali la legge vigente.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare del ministro dell'interno, indirizzata ai prefetti in occasione della apertura della prima sessione ordinaria dei Consigli generali. Questa circolare tratta dei principii che devono servir di guida in materia di contabilità dipartimentale. Essa si estende a lungo sulla teoria degli storni, limitando l'applicazione dei medesimi a certi casi e dentro confini fissi, sui mandati di pagamento, sui mandati fittizi. La circolare termina coll'avviso ai prefetti che la loro contabilità sarà esaminata colla più scrupolosa attenzione dal ministro dell'interno, e che la Corte dei conti la controllerà con ogni maggiore severità.

Al dire del *Toulonnais*, la partenza dei condannati politici per la Nuova Caledonia avrà luogo fra brevissimo. Si tratta di deportare cinque o seimila persone e ci vorranno da dieci a dodici

navi per eseguire una tale operazione. Ciascuna nave porterà seco tante provvigioni che bastino ad assicurare la esistenza dei condannati per un anno. La fregata la *Danae* col primo convoglio di deportati ha già levate le ancore da Brest.

La *Gazzetta Ticinese* riferisce che il 10 corrente è incominciata nel Gran Consiglio di Ginevra la discussione sulla Costituzione federale. Il signor James Fazy propose: 1° Che l'Assemblea entri dapprima in discussione sul complesso della Costituzione riveduta e si pronunci con un voto all'appello nominale; 2° Che sia nominata una Commissione incaricata di redigere un indirizzo al popolo di Ginevra. La prima di queste proposte è stata adottata dopo breve discussione. Sulla seconda verte tuttavia la discussione, che pare dover protrarsi per alcune sedute.

In tutti i cantoni svizzeri, del resto, l'agitazione a favore e contro la Costituzione riveduta è grandissima. Il corrispondente bernese del *Journal de Genève* dice che non è agevole in mezzo a tanto tramestio il riconoscere quale e quanta via percorrano i concetti di un partito e dell'altro. Ad ogni modo il corrispondente è di avviso che la Costituzione riveduta finirà col raccogliere una considerevole maggioranza di voti, secondochè è stato preveduto anche dal *Journal de Genève*. Sono già stati diramati 450,000 esemplari tedeschi della Costituzione, 164,432 esemplari francesi e circa 20,000 esemplari italiani. Anche la spedizione delle schede pel voto è già cominciata. Taluni cantoni ne hanno ormai ricevuta la loro quota compiuta.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella tornata di ieri si occupò delle conclusioni propostele dalla Giunta incaricata di riferire intorno alle quistioni sollevate riguardo all'applicazione della multa per contravvenzioni alle leggi di imposte sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile. Presero parte alla discussione i deputati Guala, Villa-Pernice, Michelini, Ara, Rattazzi, De Luca Francesco, Lazzaro, Capone, Lacava, il Ministro delle Finanze, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Boselli. E il seguito della discussione venne rinviato dopo che il Senato avrà trattato dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Offenburg, 14.

La riunione dei vecchi cattolici del paese fu aperta dal consigliere Windscheid. Erano presenti oltre 2,000 persone. Parlarono Reinkens e Knoodt.

Madrid, 14.

La chiesa di S. Tommaso fu distrutta da un incendio accidentale. Vi sono 11 feriti. Il Re, Serrano e le Autorità accorsero immediatamente sul luogo del disastro.

Madrid, 14.

Corre voce che siano stati arrestati presso Lerida due agenti francesi, i quali portavano seco dei documenti importanti che gettano una gran luce sopra certe cospirazioni di già conosciute.

I tre redattori dell'*Universale*, arrestati ultimamente, furono posti in libertà.

Londra, 15.

Fu pubblicata la corrispondenza fra l'Inghilterra e la Spagna. Lord Granville respinse l'8 marzo la proposta di De Blas, in data del 9 febbraio, che invitava tutti gli Stati a firmare una Convenzione contro l'*Internazionale*. Granville dice che questa Società non viola le leggi dell'Inghilterra.

Ieri i membri separatisti dell'*Internazionale* tennero un grande *meeting* per protestare contro la condotta incostituzionale della Direzione. Il *meeting* si è quindi aggiornato al 22 aprile.

La Camera agricola del Warwickshire, in un *meeting* tenutosi sabato, approvò una proposta favorevole ad una conferenza cogli operai.

L'agitazione degli agricoltori si estende nelle contee di Worcester e di Norfolk.

Madrid, 15.

Non si hanno notizie ufficiali circa l'esistenza di nuove bande carliste.

L'agitazione continua in diversi punti.

Il governo ha deciso di spiegare una grande energia.

Secondo i documenti ufficiali, la maggioranza ministeriale sarà di 115 deputati, senza calcolare 15 indipendenti.

I ministeriali calcolano sopra 140 senatori e l'opposizione sopra 60.

In seguito ad un compromesso fra i ministeriali e l'opposizione, l'ufficio per l'elezione dei senatori di Madrid fu composto di due segretari ministeriali e due dell'opposizione. Assistevano a questa elezione 106 commissari dell'opposizione e 104 ministeriali; dodici commissari mancarono.

Milano, 15.

Le LL. MM. di Danimarca e i Principi di Galles sono arrivati. Andarono alla stazione a complimentarli il Principe Umberto, le autorità municipali e militari e i consoli.

Berlino, 15.

Il Reichstag approvò le Convenzioni consolari coll'Italia, la Spagna e gli Stati Uniti d'America, nonchè il trattato di commercio e di navigazione col Portogallo.

Monaco, 15.

La Camera dei deputati, discutendo il bilancio degli affari esteri, respinse la proposta tendente a sopprimere tutte le ambasciate bavaresi fuori della Germania.

Il presidente del Consiglio dichiarò di non aver detto alla Commissione che la diplomazia bavarese divenne senza importanza, ma di aver detto soltanto che, in seguito alle nuove condizioni della Germania, le questioni europee non formano più l'oggetto della diplomazia bavarese.

La Camera, malgrado l'opposizione del Governo, approvò la proposta tendente a trasformare il Consiglio di Stato.

Ginevra, 15.

I rappresentanti dell'Inghilterra e dell'America consegnarono oggi officialmente le nuove memorie al signor Favrot, segretario del tribunale arbitrale. Questi le trasmetterà agli arbitri. Non eravi presente alcun arbitro. Il tribunale si riunirà il 15 giugno.

Liverpool, 15.

È arrivata la figlia del presidente Grant, la quale va a raggiungere suo fratello.

Parigi, 15.

Le sessioni dei Consigli generali sono per la maggior parte terminate. Quasi tutti i Consigli votarono indirizzi a Thiers; gli uni a favore di Thiers e della Repubblica; gli altri a favore di Thiers e del suo Governo.

Questa sera avrà luogo all'Eliseo un gran pranzo diplomatico, al quale assisteranno tutti gli ambasciatori e ministri esteri presenti a Parigi.

Oggi alla riapertura della Scuola di medicina non fu fatta alcuna dimostrazione.

Il *Moniteur* dice che una conferenza diplomatica riunitasi sabato sotto la presidenza di Rémusat, ed alla quale presero parte i rappresentanti della Francia, del Portogallo, dell'Italia, del Brasile e della Danimarca, dichiarò nulla e non avvenuta la concessione fatta nel 1866 alla Società Balestrini per il collocamento di un cordone elettrico dal Portogallo al Brasile, con una diramazione dal Brasile alle Antille. Una nuova concessione fu di già accordata recentemente, sotto alcune condizioni, ad una Compagnia inglese.

Costantinopoli, 15.

Il principe Federico Carlo giunse qui soltanto ieri, essendo stato costretto dal cattivo tempo a tornare indietro ed attendere 48 ore a Gallipoli. Il principe discese alla Legazione tedesca, ove il Sultano andò a visitarlo.

Oggi il generale Ignatieff fu costretto dal cattivo tempo di tornare a Costantinopoli. Assicurasi ch'egli non andrà per ora in Crimea.

Madrid, 15.

I senatori ministeriali eletti a Madrid, sono: Espartero, Galdo, Montalvan, Carilo e Alvarez.

I telegrammi ufficiali annunziano che il governo otterrà la maggioranza anche nel Senato. Dai risultati finora conosciuti, sopra 25 provincie, 22 sono favorevoli al governo.

Madrid è tranquilla.

Il *Diario di Barcellona* dice che le provincie di Lerida, Tarragona e Gerona sono tranquille. Nella provincia di Barcellona esiste una sola banda carlista che implora perdono.

Washington, 15.

Camera dei Rappresentanti — Fu presentata la relazione della Commissione, la quale dichiara che nessuna vendita di armi fu fatta ad agenti francesi riconosciuti come tali in America.

Borsa di Vienna — 15 aprile.

	13	15
Mobiliare	337 —	334 75
Lombarde	200 50	198 50
Austriache	381 —	378 —
Banca Nazionale	826 —	826 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 83
Cambio su Londra	110 35	110 45
Rendita austriaca	69 75	69 75

Borsa di Parigi — 15 aprile.

	13	15
Rendita francese 3 0/0	55 77	55 52
Rendita francese 5 0/0	88 70	88 42
Rendita italiana 5 0/0	68 95	68 45
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	463 —	457 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 25	254 25
Ferrovie Romane	124 —	125 —
Obbligazioni Romane	184 —	184 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 25	200 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	209 —
Cambio sull'Italia	7 —	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	— —	702 50
Londra, a vista	25 85	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 15 aprile.

	13	15
Austriache	229 1/4	224 3/4
Lombarde	122 1/2	120 —
Mobiliare	205 —	201 —
Rendita italiana	67 5/8	67 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 15 aprile.

	13	15
Consolidato inglese	93 —	92 7/8
Rendita italiana	68 3/8	67 1/2
Turco	53 3/4	53 3/8
Spagnuolo	30 1/2	29 7/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 16 aprile.

	15	16
Rendita 5 0/0	74 47 1/2	74 13 1/2
Napoleoni d'oro	21 59 1/2	21 53 1/2
Londra 3 mesi	27 03	27 02
Francia, a vista	107 75	107 75
Prestito Nazionale	82 50	82 50
Azioni Tabacchi	749 —	750 —
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	474 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1731 1/2	1726 —

Tendenza debole.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 16 aprile 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	74 05
Napoli	30		— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	83 —
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	83 05
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	500 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 20
Ancona	30	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 35
Bologna	30	— —	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	74 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	2940 —
Marsiglia	90	106 35	105 85	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1481 —
Londra	90	26 98	26 88	Banca Generale		500 —	569 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	598 50
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.		Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	133 —
			— —	Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	200 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	760 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	760 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	122 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	528 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	229 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RISACCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATISTICA COMPARATIVA del movimento della Rendita consolidata nel 1° Trimestre 1872 col 1° Trimestre 1871.

	Rendita al nome						Rendita al portatore						Totale della rendita del consolidato		Rendita da unificare	Totale generale	Variazioni		Ragione delle variazioni
	Certificati		Assegni provvisori		Totale		Cartelle		Assegni provvisori		Totale						Aumenti	Diminuzioni	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita					
Consolidato 5 p. 0/0																			
Anno 1872																			
Situazione al 1° gennaio 1872	314,930	104,276,755 »	25,753	56,256 19	340,683	104,333,011 19	1,611,380	177,267,655 »	4,762	8,508 43	1,616,142	177,276,158 43	1,956,825	281,609,169 62	10,485,804 58	292,094,974 20	»	»	
Partite iscritte nel 1° trimestre 1872	10,203	9,069,535 »	3,724	9,236 75	13,927	9,098,771 75	18,068	3,312,555 »	535	1,272 14	18,603	3,313,827 14	32,530	12,412,598 89	»		»	»	
Partite annullate nel 1° id. id.	4,728	5,360,170 »	417	1,016 98	5,145	5,361,186 98	23,892	2,763,505 »	454	1,003 36	24,346	2,764,508 36	29,491	8,125,695 34	4,286,851 18				
Situazione al 1° aprile 1872	320,405	108,006,120 »	29,060	64,475 96	349,465	108,070,595 96	1,605,556	177,816,705 »	4,843	8,772 21	1,610,399	177,825,477 21	1,959,864	285,896,073 17	6,198,953 40	292,095,026 57	52 37	»	Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 p. 0/0 20 apr. 1830.
Differenze fra il 1° apr. e 1° genn.	+ 5,475	+ 3,729,865 »	+ 3,307	+ 8,219 77	+ 8,782	+ 3,737,584 77	— 5,824	+ 549,050 »	+ 81	+ 268 78	— 5,743	+ 549,318 78	+ 3,039	+ 4,286,903 55	»				
Anno 1871																			
Situazione al 1° gennaio 1871	300,676	97,862,325 »	23,726	51,227 05	324,402	97,913,552 05	1,596,453	164,849,690 »	5,565	10,215 09	1,602,018	164,859,905 09	1,926,420	262,773,457 14	465,246 50	263,238,703 64			
Partite iscritte nel 1° trimestre 1871	6,321	18,011,830 »	1,036	2,629 78	7,357	18,014,459 78	8,585	1,184,530 »	153	344 03	8,738	1,184,874 03	16,095	19,199,333 81	»				
Partite annullate nel 1° id. id.	2,260	16,929,265 »	372	985 34	2,632	16,930,250 34	13,333	2,056,695 »	432	916 97	13,765	2,057,611 97	16,397	18,987,862 31	11,471 50				
Situazione al 1° aprile 1871	304,737	98,944,890 »	24,390	52,871 49	329,127	98,997,761 49	1,591,705	163,977,525 »	5,286	9,642 15	1,596,991	163,987,167 15	1,926,118	262,984,928 64	453,775 »	263,438,703 64	200,000 »	»	Legge 23 marzo 1871 (n. 137) (Serie 2ª).
Differenze fra il 1° apr. e 1° genn.	+ 4,061	+ 1,082,565 »	+ 664	+ 1,644 44	+ 4,725	+ 1,084,209 44	— 4,748	— 872,165 »	— 279	— 572 94	— 5,027	— 872,737 94	— 302	+ 211,471 50	»				
Consolidato 3 p. 0/0																			
Anno 1872																			
Situazione al 1° gennaio 1872	18,240	3,553,500 »	2,416	3,284 12	20,656	3,556,784 12	51,061	2,848,044 »	280	354 80	51,341	2,848,398 80	71,997	6,405,182 92	2,953 51	6,408,136 43			
Partite iscritte nel 1° trimestre 1872	182	59,283 »	»	»	182	59,283 »	268	23,010 »	9	14 51	277	23,024 51	459	82,307 51	»				
Partite annullate nel 1° id. id.	264	48,936 »	5	7 58	269	48,943 58	729	33,833 »	16	30 93	745	33,863 93	1,014	82,307 51	52 37				
Situazione al 1° aprile 1872	18,158	3,563,847 »	2,411	3,276 54	20,569	3,567,123 54	50,600	2,837,721 »	273	338 38	50,873	2,838,059 38	71,442	6,405,182 92	2,901 14	6,408,084 06	»	52 37	Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0/0 20 aprile 1830 passata al consolidato 5 0/0.
Differenze fra il 1° apr. e 1° genn.	— 82	+ 10,347 »	5	— 7 58	— 87	+ 10,339 42	— 461	— 10,323 »	— 7	— 16 42	— 468	— 10,339 42	— 555	»	»				
Anno 1871																			
Situazione al 1° gennaio 1871	17,795	3,471,228 »	2,491	3,410 83	20,286	3,474,638 83	49,705	2,688,204 »	315	406 14	50,020	2,688,610 14	70,306	6,163,248 97	3,524 68	6,166,773 65			
Partite iscritte nel 1° trimestre 1871	258	48,963 »	1	2 74	259	48,965 74	3,294	273,105 »	6	9 60	3,300	273,114 60	3,559	322,080 34	»				
Partite annullate nel 1° id. id.	150	36,612 »	15	26 34	165	36,638 34	661	43,986 »	6	10 26	667	43,996 26	832	80,634 60	20 74				
Situazione al 1° aprile 1871	17,903	3,483,579 »	2,477	3,387 23	20,380	3,486,966 23	52,338	2,917,323 »	315	405 48	52,653	2,917,728 48	73,033	6,404,694 71	3,503 94	6,408,198 65	241,425 »	»	Legge 23 marzo 1871.
Differenze fra il 1° apr. e 1° genn.	+ 108	+ 12,351	— 14	— 23 60	+ 94	12,327 40	+ 2,633	229,119 »	»	— » 66	+ 2,633	+ 229,118 34	+ 2,727	+ 241,445 74	»				

Banca di Torino

Le azioni della Banca di Torino state sottoscritte nei giorni 8 e 9 corrente ascendendo a nº 13161 sulle 10000 messe a sottoscrizione pubblica, la proporzione del riparto risulta del 76 per 0[0.

A tenore del programma le sottoscrizioni di una azione sono annullate, ed i relativi versamenti vengono rimborsati contro restituzione delle ricevute.

Per le sottoscrizioni eccedenti l'anzidetto numero si opera il riparto dal 18 al 20 corrente aprile.

Si prevengono inoltre i sottoscrittori alle 20,000 azioni che il pagamento a loro carico del 6 per 100 d'interesse dal 1° gennaio 1872 sui versamenti, si farà in due rate, l'una all'epoca del riparto in L. 9 35, l'altra in L. 10 all'epoca dell'ultimo versamento, cioè al 15 febbraio 1873.

I versamenti da farsi dai sottoscrittori sono perciò i seguenti:

20 aprile 1872 L. 100 „ / Interessi „ 9 35 . . . . L. 100 35
20 maggio . . . . „ 100 „
15 luglio . . . . „ 75 „
15 ottobre . . . . „ 75 „
15 dicembre . . . . „ 75 „
15 febbraio 1873 L. 50 / Saldo interessi „ 10 . . . . „ 60 „

Totale L. 494 35

La distribuzione dei titoli provvisorii nominativi avrà principio dal 18 corrente mese presso le casse ove ebbe luogo la sottoscrizione.

Torino, 10 aprile 1872.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

1713

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso d'asta.

Secondo esperimento per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti per la nuova casa di pena nella Rocca di Bergamo.

Nel giorno di venerdì 26 (ventisei) del corrente mese di aprile, alle ore 1 pom. in quest'ufficio di prefettura, avanti al signor prefetto, od a chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione carceraria in Bergamo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della casa di pena nella Rocca di Bergamo.

L'incanto sarà diviso nei quattro lotti in appresso descritti; sarà aperto distintamente lotto per lotto sul prezzo per cadauno infraindicato, ed il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sul prezzo fissato per ogni lotto.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare delle forniture per ogni genere	Ammontare delle forniture per ogni lotto
1	Pasta di 1ª qualità	K.	600	L. 0 56	L. 336 „	L. 7748 „
	Id. di 2ª detta	„	11300	„ 0 36	„ 4068 „	
	Riso	„	8800	„ 0 38	„ 3344 „	
2	Legumi	„	4200	„ 0 19	„ 798 „	„ 5836 „
	Erbaggi	„	4200	„ 0 19	„ 798 „	
	Legna	M.	12000	„ 0 35	„ 4200 „	
	Carbone	„	40	„ 1 „	„ 40 „	
3	Pane pei sani	R.	144800	„ 0 29	„ 41992 „	„ 42712 „
	Pane per gli infermi	K.	1600	„ 0 45	„ 720 „	
4	Olio minerale	L.	2000	„ 0 85	„ 1700 „	„ 5068 „
	Lardo	K	1600	„ 2 „	„ 3200 „	
	Burro	„	60	„ 2 80	„ 168 „	
	Montare delle forniture . . .					L. 61364 „

Prima dell'apertura dell'asta dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune, legalizzato dalla autorità governativa se la Giunta appartiene ad altra provincia o circondario, e depositare in numerario od in biglietti della Banca Nazionale a guarentigia delle loro offerte, pel 1º lotto L. 387 40; pel 2º L. 291 80; pel 3º L. 2135 60; pel 4º L. 253 40.

L'appalto avrà principio col 1º giugno 1872, ed avrà termine col 31 dicembre 1873. Qualora però il Governo non fosse in grado d'impiantare od attivare lo Stabilimento per la prefissa epoca del 1º giugno suddetto, basterà che di ciò porga avviso agli aggiudicatari quindici giorni prima perchè questi non abbiano diritto di elevare reclami e pretese d'indennità di sorta alcuna.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria di prefettura in Bergamo.

Il termine utile a presentare ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici, i quali scadranno perciò ad un'ora pomeridiana di sabato 11 maggio p. v.

L'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla contabilità generale dello Stato.

Si avverte infine che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un offerente per cadauno dei lotti suindicati (art. 88 del precitato regolamento.)

Bergamo, 10 aprile 1872.

Il Segretario di Prefettura
G. BORDONI.

1728

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di N. 2987 piante resinose esistenti nel bosco *Fontanini* e *Canal del Forno*, di proprietà del comune di Mezzoldo, nel mandamento di Piazza Brembana, provincia di Bergamo.

Si rende noto che, in esecuzione di deliberazione 5 marzo 1872, della Deputazione provinciale, nel giorno di martedì 23 (ventitrè) corrente aprile, alle ore 1 pomeridiana nell'Ufficio di prefettura in Bergamo, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, si procederà a pubblico incanto per la vendita di N. 2987 piante di pecchia e pino abete, esistenti nel bosco denominato *Fontanini* e *Canal di Forno*, di proprietà del comune di Mezzoldo. La vendita di dette piante seguirà mediante offerte in aumento su due distinti lotti come appresso:

Il 1º lotto costituito di N. 1828 piante esistenti nel bosco denominato *Canal del Forno* sarà deliberato a quello tra i concorrenti che presenterà migliore offerta in aumento sulla cifra di L. 10 10 (lire dieci e centesimi dieci) per cadauna pianta.

Il 2º lotto, costituito di N. 1159 piante esistenti nel bosco denominato *Fontanini* sarà deliberato a quello tra i concorrenti che presenterà migliore offerta in aumento sulla cifra di L. 9 85 (lire nove e centesimi ottantacinque) per cadauna pianta.

Il progetto e capitoli d'asta relativi a questa vendita sono visibili nella Segreteria della prefettura.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele e sotto l'osservanza delle analoghe istruzioni portate dal vigente regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, N. 5026.

A garanzia delle rispettive offerte e prima delle medesime, gli aspiranti tanto al primo che al secondo lotto dovranno depositare nelle mani del presidente l'asta, la somma di L. 1846 28 pel 1º lotto e di L. 1141 62 pel 2º lotto, in biglietti di Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico nazionale al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare ulteriori offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato in giorni quindici i quali scadranno perciò ad un'ora pomeridiana del giorno di mercoledì otto prossimo venturo maggio.

Bergamo, li 5 aprile 1872.

Il Segretario di Prefettura
G. BORDONI.

1729

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO IMMOBILIARE E DI COSTRUZIONI IN ITALIA

I signori azionisti della Società sono invitati ad effettuare il versamento del quinto decimo in lire 50 per azione il 20 maggio prossimo, onde rendere le azioni liberate di cinque decimi al portatore ai termini dell'art. 11 dello statuto.

Il pagamento sarà fatto presso la Banca Italo-Germanica:

Sede di Roma via Cesarini, n. 8.
Sede di Firenze via del Giglio, n. 9.
Sede di Napoli via di Chiaja, n. 37.
Sede di Milano via San Tommaso, n. 3.

Roma, 15 aprile 1872.

Per la Società Gen. di Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia:

Il Presidente: G. SERVADIO.

1743

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'incanto, tenutosi il dì 11 di marzo prossimo passato, per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in CIVITA CASTELLANA, piazza del Comune, avrà luogo un secondo esperimento la mattina del 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

L'annuo prodotto lordo della rivendita è di L. 1848, e l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 462.

Le condizioni per essere ammesso all'incanto sono quelle indicate nel precedente avviso pubblicato nel n. 55 (24 febbraio) di questa Gazzetta.

Roma li 8 aprile 1872.

Per l'Intendente
E. BASSANO

1627

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA

Per l'approvvigionamento normale di varie specie di Tabacco d'America e d'Europa per l'anno 1872.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto col mezzo della concorrenza delle specie e quantità di tabacchi indicate nella tabella che forma parte del presente,

NOTIFICA:

Che il giorno 24 del mese di maggio p. v., alle ore 2 pom., sarà tenuto in Firenze nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Sant'Egidio, n. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per la aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco. Il tabacco dovrà essere dell'ultimo raccolto, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'Ufficio di Economato presso l'Amministrazione centrale della Regia.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il Delegato Governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per essere valide dovranno:

1º Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore due e mezzo pomeridiane;

2º Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella;

3º Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri 28 gennaio 1871, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo;

4º Essere garantite mediante deposito nelle casse della Società di una somma corrispondente al 10 per 100 del valore della fornitura che potrà essere fatto in contanti, in vaglia del Tesoro o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, in Obbligazioni della Regia o in Titoli ed Obbligazioni commerciali, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta.

Alle ore due e mezzo pomeridiane cesserà il tempo utile pel ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro, in unione al Delegato Governativo o suo rappresentante, alla numerazione ed allo esame di quelle già presentate.

Le offerte depositate non possono essere ritirate.

Il Delegato Governativo o il suo rappresentante sarà giudice della loro regolarità e validità.

Dopo ciò il delegato governativo o il suo rappresentante aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione, e, senza farlo conoscere, dichiarerà quale fra i concorrenti abbia offerto per ogni lotto un prezzo inferiore al massimo fissato dall'Amministrazione, dando lettura della offerta di quest'ultimo.

Se per avventura nessuna delle schede dei concorrenti fosse inferiore al massimo sopra indicato, dichiarerà deserta l'asta per quel determinato lotto, ed annullerà senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

Sempre quando fra le offerte ve ne risultino delle inferiori al prezzo massimo sopra enunciato, la fornitura verrà aggiudicata a favore del miglior offerente per ogni singolo lotto.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali si aprirà immediatamente il concorso fra i diversi offerenti, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

L'aggiudicazione però in qualunque caso non sarà valida se non dopo l'approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare seduta stante l'atto d'accettazione dell'aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, ed obbligarsi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regia Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

TABELLA DEI LOTTI

Chilogr. 4,730,000 Tabacco in foglia da consegnarsi nelle varie qualità ed all'epoche sottoindicate.

QUALITÀ	QUANTITÀ IN CHILOGRAMMI PER CIASCUN LOTTO E PER OGNI TIPO	Magazzino di consegna	Epoche della consegna
Seghedino per trinciato.	1,500,000 un lotto di ch. 300,000 tipo B e 1,200,000 tipo C.	Venezia	1872 Dal 1º agosto a tutto settemb.
	1,500,000 un lotto di „ 300,000 tipo B e 1,200,000 tipo C.	Idem	Dal 1º ottobre a tutto novemb.
Seghedino per rapato	300,000 un lotto tipo unico	Idem	100,000 nel più breve termine; 200,000 da agosto a ottobre
Alsazia per trinciato	500,000 un lotto di „ 100,000 tipo B e 400,000 tipo C	Sampierdarena	Dal 1º agosto a tutto ottobre
Palatinato per trinciato.	300,000 un lotto tipo unico	Livorno	Idem
Olanda per trinciato	200,000 un lotto tipo unico	Idem	Idem
Olanda per fascie	50,000 un lotto tipo unico	Idem	Idem
Dramma	100,000 un lotto di „ 20,000 tipo A, 60,000 tipo B e 20,000 tipo C.	Idem	Idem
S. Domingo per ripieno.	80,000 un lotto tipo unico	Idem	Idem
Maryland	200,000 un lotto di „ 10,000 tipo A, 60,000 tipo B e 130,000 tipo C.	Sampierdarena	Idem

Firenze, 13 aprile 1872.

Per la Società
Il Comitato: D. BALDUINO. — A. DI COSSILLA-VERDURA.

1718

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 4 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, N. 6, piano terzo, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità (Quintali)	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di caduu lotto
Torino	Nostrale	16000	160	100	37 50	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	370

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità identica a quella dell'ultimo campione stabilito ed esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. (Tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 13 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

1735

BANCA DI CREDITO FONDIARIO IN PISA

Nella adunanza supplementaria che ebbe luogo in Pisa il 13 marzo p. p., fu ad unanimità di voti deliberata l'abolizione dell'art. 95 dello statuto organico, subordinatamente all'assenso governativo.

Chi, non essendo intervenuto alla predetta adunanza, avesse da opporre alla accennata deliberazione, è invitato a presentarne motivato reclamo alla Presidenza della Società, entro giorni quindici dalla data della presente pubblicazione, in mancanza di che sarà ritenuto averla pienamente approvata.

Pisa, li 15 aprile 1872.

Il Presidente della Società
ALESSANDRO BORGHINI.

1748

ESTRATTO DI DECRETO.
(*3ª pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 15 marzo 1872 avendo riconosciuto nella signora Maria Virginia Ronco vedova di Domenico Sanguineti; e Andrea, Carlo, Maria Filomena e Teresa, figli tutti maggiorenni del fu Domenico Sanguineti, la prima maritata con Antonio Preve, e la seconda nubile, tutti dimoranti in Genova, la qualità di unici eredi del loro marito e padre Domenico Sanguineti fu Andrea di Genova, morto a Casella il 20 luglio 1871, possessore delle cartelle di rendita al portatore cinque per 100 1861, l'una col n. 1027996, di lire 100 annue, e l'altra col n. 35412, di annue lire 50; ha autorizzato i suddetti eredi, e per essi il coerede Andrea Sanguineti in proprio e nella qualità di procuratore degli altri, a poter ritirare le dette due cartelle di rendita depositate dal defunto alla cancelleria del tribunale suddetto per subasta come da polizza numero 6791, in data 15 maggio 1871; ordinando all'Amministrazione centrale della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze di procedere alla suddetta restituzione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento otto ottobre 1870 sulla Cassa Depositi e Prestiti.

1292 L. DALLERA, proc. capo.

ISTANZA 1726
PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa aver interesse che dal signor Lampridio Fusconi domiciliato in Roma, via Borgo Nuovo, num. 9 è stato avanzato ricorso all'onorevole signor presidente del Regio tribunale civile di Roma per la deputa di un perito per la stima de' seguenti fondi di proprietà dei signori Costantino, Agostino e Giovanni Gasparri fu Domenico di Scrofano analogamente al precetto loro notificato il 22 luglio 1871, trascritto alle Ipoteche di Roma il 14 successivo agosto al registro generale d'ord., vol. 2º, num. 388 e di formalità 524, articolo 266 come meglio ecc.

Segue la nota dei fondi de' quali per ora intende farsi la subasta.

1º Terreno seminativo con bosco ceduo posto nel territorio di Scrofano, distinto nel censo di Castelnuovo di Porto al catasto rustico di Scrofano coi numeri di mappa 131, 132, 133, 135, 136, 137, 140 alla sezione prima in vocabolo Monte Ghigliano, gravato della responsione in rub. 1. Scorso uno di grano concio a magazzino per ogni rubbio al principe Ghigi D. Mario per il fidecommisso, confinante il fidecommisso Ghigi, fosso di Fontanaccia e Gasparri Francesco, salvi, ecc.

2º Altro terreno seminativo vitato, vignato con canneto e bosco ceduo posto come sopra in vocabolo Monterosso, distinto in mappa coi numeri 354, 355, 656, 657, 658, 659, 660, 661, sezione prima, confinante strada di Canneto, fabbrica di S. Gio. Battista, Orazj Domenico, Serraggi Paolo e Francesco, De Paolis Gio. Battista, Dote Corini, Felici Bernardino, Dotali di Tommassetti Bibbiana, salvi, ecc.

3º Terreno pascolivo olivato in vocabolo Monte Cinmachello, notato in mappa coi numeri 390, 391, sub. 1, 2, 3, 392, 394 e 676, sezione prima; conf. Serraggi Cesare, Paolo e Francesco, strada di S. Maria, chiesa della Madonna delle grotte, L. A. e fosso, salvi, ecc.

4º Terreno seminativo posto come sopra in vocabolo Malle, distinto in mappa col numero 140 o meglio 410, sezione prima, gravato della decima alla parrocchia di Scrofano, conf. Serraggi Paolo e Francesco; Santi Pellegrino e fratelli, confraternita del Sagramento, Braghetta Domenico e Francesco, salvi, ecc.

5º Terreno seminativo con pascolo posto come sopra in vocabolo Grotticelle e Rocchetti, distinto in mappa coi numeri 440, 441, 442, 698, 445, sub. 1, 2, 3, 700, sezione prima, gravati i primi quattro numeri, e l'ultimo della decima alla parrocchia di Scrofano, conf. il fosso, territorio di Castelnuovo di Porto, Serraggi Paolo e Francesco, salvi, ecc.

6º Terreno seminativo posto come sopra in vocabolo Monte Selli, notato in mappa coi numeri 531, 532, sezione prima, gravato della responsione al principe Ghigi D. Mario fidecommisso, rub. 1 e scorso 1 grano per ogni rubbio, conf. Serraggi Paolo e Francesco, salvi, ecc.

7º Terreno pascolivo olivato posto come sopra in vocabolo Treani o Treoni, distinto in mappa, sezione seconda, coi numeri 212, 213, 214, 217, 218 e 1060; conf. strada, fossetto, Santi Pellegrino e fratelli, Serraggi Paolo e Francesco di Gasparri, salvi, ecc.

8. Terreno ortivo asciutto, posto come sopra dietro lo spedale, notato in mappa col numero 262, sezione seconda, confinante Confraternita del Sagramento, De Paolis Giov. Battista, Camilloni Giovanni e salvi, ecc.

9. Terreno seminativo, posto come sopra in vocabolo il Gorgo distinto in mappa coi numeri 539, 540, sezione seconda, gravata la rata distinta col numero 540, del canone di bajocchi 50, pari a lire 2 66, in favore della fabbriceria di San Giov. Battista, confinante il fossetto, la strada, Serraggi Cesare e Gasparri Luigi e fratelli, salvi, ecc.

10. Terreno seminativo, posto come sopra in vocabolo Acqua Terragna, Valle e Ciamachello o meglio Cianchello, distinto in mappa coi numeri 876-X, 899, 900, sezione seconda, gravato della risposta al fidecommisso Ghigi in rubbio 1 e scorso 1 grano concio per ogni rubbio confinante strada di Majano, che attraversa il terreno, fidecommisso Ghigi e Confraternita del Sagramento.

11. Terreno gelseto e cannetè, posto come sopra, in vocabolo Borgo San Biagio, notato in mappa coi numeri 950, 951, sezione seconda, confinante il fossetto, Beneficio del Rosario, Gasparri Luigi e fratelli, salvi, ecc.

12. Terreno pascolivo olivato, posto come sopra in vocabolo San Lorenzo e Montebello, notato in mappa alla sezione seconda, coi numeri 1050, 1051, confinante strada di Mantriselli o Mandri Selci, strada della Mossa, Gasparri Francesco, Gasparri Alessandro e fratelli, salvi, ecc.

13. Terreno seminativo, posto come sopra, in vocabolo Acqua Terragna, distinto in mappa alla sezione seconda, col numero 876-A, gravato della risposta al fidecommisso Ghigi di rubbio 1, scorso 1, grano concio per ogni rubbio, confinante la Compagnia del Sagramento, fidecommisso Ghigi e Beneficio del Suffragio, salvi, ecc.

Fondi urbani.

14. Casa di proprio uso, posta in Scrofano, distinta nel censo di Castelnuovo di Porto al catasto urbano di Scrofano alla suddetta mappa ed è alla sezione seconda col numero 323, sub 1, confinante Gasparri Giov. Battista ed Alessandro e Bravi Bernardo, salvi, ecc.

15. Altra simile come sopra, in contrada Piazza del Forno e distinta in mappa col numero 344, sub 1, confinante Gasparri Francesco e Nipoti e Facchini Liberato o meglio Taccheri Liberato, salvi, ecc.

16. Due case dirute, poste come sopra: una in Piazza del Forno, distinta in mappa col numero 346, confinante Borghi Niccola, Marinelli Domenico e Placidi Lorenzo e fratello, e l'altra in contrada Stallaccia, distinta in mappa col numero 352, confinante Bucci Bernardo, Santi Pellegrino, salvi, ecc.

17. Altra casa di affitto, posta come sopra in contrada la Piazza, distinta in mappa col numero 223 sezione seconda, confinante Zuchinelli Pietro Paolo, Carassai Vincenzo.

18 Casa di abitazione, posta come sopra, in contrada Borgo San Biagio, notata in mappa col numero 496 rata, confinante Gasparri Luigi e fratelli.

19. Altra simile come sopra e distinta in mappa col numero 505, confinante Gualerni Biagio e sorelle e Filippi Angelo, salvi, ecc.

FERDINANDO ALESSANDRI, procuratore di Lampridio Fusconi.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(*2ª pubblicazione*)

Sulla domanda di Colomba di Vito fu Antonio, da Torre del Greco, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del secondo suo marito Tommaso Gaglione fu Benigno, pure di Torre del Greco, il tribunale civile di Napoli, con deliberazione renduta in camera di consiglio nel giorno nove febbraio 1872, ha ordinato che venissero assunte le informazioni giusta lo articolo 23 del Codice civile.

1111 TITO AURELIO DIODATI, proc.

R. PRETURA DEL 3º MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che con decreto del signor pretore in data 9 corrente il signor architetto Pio Angeletti, domiciliato in via Pettinari, numero 81, sull'istanza di Enrico Cataldi tutore del demente Fortunato Maria Villani venne nominato curatore all'eredità giacente di Giov. Battista Pomero, deceduto a Roma, via Porta Angelica, il dì 20 ottobre 1871, lasciando un'unica figlia Giuseppina Pomero che con atto del tredici successivo novembre rinunciava alla pervenutale eredità.

Roma, 11 (undici) aprile 1872.

1739 Dott. MURATORI COSTANZO.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il sig. Oreste Morelli domiciliato in Galeata, nella sua qualità di amministratore del minore di lui figlio Carlo, dichiarava in questa cancelleria nel dì 20 marzo prossimo passato, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta da Irene Albertini vedova Morelli, ava paterna di esso minore morta in detto luogo nel 5 marzo 1872.

Dalla cancelleria della pretura.

Galeata, 10 aprile 1872.

1706 A. GHINI, cancelliere.

AVVISO. 1184
(*2ª pubblicazione*)

Con decreto 14 febbraio 1872, numero 47, il tribunale di Mantova ha dichiarato competere alle signore Anna Pari vedova Grossi; Virginia e Catterina Grossi fu Giuseppe quali eredi del fu signor Giuseppe Grossi rispettivo marito e padre la proprietà dei certificati del Debito Pubblico, sotto i numeri 899217 - 899458 della rendita di lire 100 caduna e relativi *coupons* dal 1864 in poi, epoca dell'effettuato deposito presso il tribunale di Brescia a cauzione di delibera stabili procedenti dal concorso Bonalda.

SUNTO DI DECRETO.
(*2ª pubblicazione*)

Sull'istanza del sottoscritto qual procuratore della signora Teresa Vandelli maritata al signor Antonio Moretti, domiciliata in Novara, il tribunale in questa città sedente ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Novara sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli unitivi documenti;

Dichiara spettare alla ricorrente Teresa Vandelli maritata Moretti nella sua qualità di legataria del causidico Paolo Luini la rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consegnata in certificato numero 6068 (creazione 10 luglio 1861), della rendita di lire 150 ed intestata al predetto Luini; e manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare tale rendita in altrettanta al portatore da consegnarsi alla nominata Teresa Vandelli.

Novara, 13 marzo 1872.

Sottoscritti all'originale: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme

1268 AVV. BENZI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(*2ª pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, provvedendo sul ricorso sporto dalle signore Antonietta vulgo Laura Malagamba moglie di Carlo Ceresola e Carolina Ru de Rusini moglie del signor Pietro Gallo, domiciliate in Genova, acciò sia dichiarata l'assenza di Camillo Malagamba fu Giuseppe, già domiciliato in Genova, ha, sotto la data 12 corrente gennaio proferito la seguente ordinanza:

Il tribunale, sentita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Prima ed avanti ogni cosa manda assumersi informazioni sulla presunta assenza del Camillo Malagamba.

Delega all'uopo il pretore del sestiere in cui hanno residenza i ricorrenti.

Genova, 12 gennaio 1872. — Cybeo, pres. — Tiscornia, vicecanc.

Genova, 16 gennaio 1872.

1099 G. DEGROSSI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*1ª pubblicazione*)

Con ordinanza resa dal tribunale civile di Roma il giorno dieci marzo 1872 fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore le due cartelle di rendita consolidata, la prima, cioè: dell'annua rendita di scudi tre, avente il numero 40702 di certificato e 18762 di registro e l'altra della rendita di scudi 7 al numero 40701 di certificato e numero 18762 di registro, intestate già ad Anna Armanni, consegnando liberamente detta rendita libera al portatore ai signori Vincenzo e Pio Armanni, domiciliati in Roma.

1737 VINCENZO FERRARI, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pensionaria Cappucci Teresa ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 101925 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire trecento undici e cent. 75, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 13 aprile 1872.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

1702

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.